

A.A. 2023/2024
Dottorato in Scienze giuridiche
Ciclo XXXVIII

Seminari interni

7 maggio 2024 h. 11

Introduce Clementina Colucci

La tutela del patrimonio culturale. Le prospettive del diritto amministrativo e del diritto penale a confronto

Intervengono Valeria Catania e Guglielmo Perini

Il seminario si propone di riflettere sulla disciplina della circolazione dei beni culturali. , Il seminario offre una lettura interdisciplinare della recente riforma (l. 9 marzo 2022, n.22), che ha comportato la trasposizione codicistica degli illeciti amministrativi nel codice penale, per saggierne la tenuta a fronte degli interessi economici internazionali che ruotano interno al mercato dell'arte.

Il seminario si sviluppa lungo due direttive. La prima, oggetto del primo intervento, è volta ad analizzare la disciplina amministrativa, e segnatamente la normativa europea e italiana sulla circolazione internazionale delle opere, con uno sguardo critico sulle sfide e le opportunità emerse dalla sua evoluzione. La seconda, oggetto del secondo intervento, mira a riconsiderare le nuove fattispecie introdotte dalla riforma nel nuovo Titolo VIII bis del codice penale, focalizzandosi sia sulla tecnica di tutela prescelta, sia sulle occasioni mancate nella repressione del traffico illecito di beni appartenenti al Cultural Heritage.

21 maggio 2024 h. 11

Introduce Paola Pannia

Interlegalità e movimenti eco-femministi indigeni in Africa: I casi Kikuyu e Ogoni

Interviene Rachele Cecchi

È possibile per le donne avanzare i propri diritti promuovendo le proprie identità culturali? La maggior parte della ricerca giuridica sui diritti delle donne e sul diritto consuetudinario rivela un paradigma di contrapposizione, riflettendo la stessa logica di antitesi che permea il quadro internazionale. Tuttavia, questa non è l'unica narrazione. Il seminario mira a mostrare evidenze di un pensiero differente che tocca il discorso internazionale sui diritti delle donne, così come la ricerca giuridica e le azioni di mobilitazione. L'indagine di due studi di caso di giustizia ambientale "dal basso" - il Green Belt Movement e la Fondazione dell'Associazione delle Donne Ogoni - mette in evidenza la natura inter-legale degli strumenti e delle strategie utilizzate da alcuni gruppi di donne africane indigene, le cui richieste per la restaurazione dell'ambiente e l'avanzamento dei diritti delle donne sono intrecciate e radicate, tanto nel discorso internazionale sui diritti umani, quanto nella loro identità culturale e tradizionale. Attraverso questo modello, che esprime plasticamente il quadro teorico eco-femminista, le donne Kikuyu e Ogoni plasmano la sostanza e la procedura della giustizia ambientale in termini pluralistici e relazionali, creando un ponte tra il mondo delle consuetudini e il mondo delle normative.

4 giugno 2024 h. 11:30

Introduce Giulia Frosecchi (Università di Firenze)

Gig economy: gestione algoritmica del lavoro tra discriminazioni e caporalato digitale

Intervengono Davide Baldini e Bianca Cassai

Il seminario si propone di esplorare alcune problematiche giuridiche emergenti dal sempre più diffuso fenomeno della digitalizzazione del lavoro. Il processo di digital transformation sta infatti rendendo possibile un nuovo modo di concepire il lavoro, con la conseguenza che si pongono all'attenzione del giurista nuovi orizzonti di analisi per la tutela dei diritti dei lavoratori. Partendo da questa premessa, il seminario vuole essere un'occasione per riflettere su alcune delle conseguenze determinate dalla c.d. gig economy in particolare: il fenomeno delle c.d. discriminazioni algoritmiche (discriminazioni digitali) e conseguentemente gli strumenti messi in campo per la valutazione della neutralità o meno della condotta delle piattaforme; il nuovo fenomeno dello sfruttamento lavorativo nei casi di work on demand via app (c.d. caporalato digitale). Durante il seminario sarà svolta una rassegna dei diversi provvedimenti giudiziari adottati.

18 giugno 2024 h. 14

Introduce Leonardo Dani e/o Matteo Giannelli

Il minore come soggetto protetto

Intervengono Gregorio Pacini e Bianca Pileggi

L'attuale paradigma economico-socio-familiare è stato correttamente delineato in sede dottrinale quale realtà sociale in cui le esigenze del mercato globale, l'abbattimento della famiglia tradizionale e l'individualismo imperante portano a massimizzare la libertà dispositiva dell'individuo. Libertà, tuttavia, come sopra esaminato, dissociata dalla responsabilità. Una realtà la cui cifra essenziale si ravvisa nel primato della dimensione economica, in cui la virulenza delle forze economiche è intessuta di un'insopprimibile tendenza espansiva.

Nel sopra delineato contesto sociale, il seminario mira a sondare i profili normativi dell'autodeterminazione della persona minore di età, nel segno del processo evolutivo dal discernimento all'autodeterminazione.

Il seminario avrà inoltre ad oggetto l'analisi della tutela costituzionale dei minori quali soggetti vulnerabili nelle società moderne, in particolare con riferimento alle sfide e opportunità che la rapida evoluzione delle nuove tecnologie ha introdotto. Questo studio esplora l'evoluzione del concetto di minore da oggetto a soggetto di tutela costituzionale, destinatario diretto di diritti e libertà.

Infine, saranno discusse le implicazioni giuridiche ed etiche delle politiche volte a conciliare la tutela dei minori come soggetti vulnerabili e le opportune garanzie di esercizio delle libertà costituzionalmente garantite, tra le quali la libertà di espressione e l'accesso all'informazione.

25 giugno 2024 h. 11

Introducono Samuele Renzi (Università di Firenze) e Serena Stacca

Potere e organizzazione mediante IA: tra decisione e motivazione in ambito lavorativo e amministrativo

Intervengono Niccolò Musmeci e Glauco Panattoni

Un numero sempre maggiore di imprese private, seguite negli ultimi anni dalle Amministrazioni Pubbliche, sta ricorrendo a sistemi informatici, come le piattaforme gestite da IA e poste in cloud, per lo svolgimento delle proprie attività, in aiuto o in sostituzione dell'operatore umano. Ne deriva la necessaria rivisitazione

di tradizionali categorie del diritto amministrativo e del diritto del lavoro, come quella del potere, comune ad entrambe. Partendo da un breve excursus dei sottoinsiemi dell'Intelligenza Artificiale, dal più noto machine learning al metodo di elaborazione dati attraverso reti neurali, il seminario si propone di analizzare l'impatto che le stesse hanno sul processo decisionale del datore di lavoro privato e dell'Autorità pubblica. Accanto al delicato profilo del ruolo svolto dall'essere umano nella programmazione e nell'utilizzo del software, e delle conseguenti sfere di responsabilità, verrà dedicata attenzione al problema del contenuto e della intelligibilità della motivazione dei provvedimenti adottati mediante procedure algoritmiche, riportando quelle che sono le soluzioni contemporanee ai bias e agli effetti negativi dei sistemi decisionali mediante IA.

17 settembre 2024, ore 11

Introduce Ilaria Forestieri (Università di Firenze)

Strumenti partecipativi nella gestione del rischio ambientale e da cambiamento climatico: esperienze nazionali e monitoraggio internazionale

Intervengono Lorenzo Tomassini e Gabriele Redigonda

La gestione del rischio ambientale, e più precisamente quello da cambiamento climatico, richiede la più ampia partecipazione di tutti gli attori coinvolti, in una dinamica multi-stakeholders e multidisciplinare. Solo così si può garantire l'efficacia del diritto, interno ed internazionale, ed elaborare soluzioni realmente efficaci e sostenibili.

Al livello internazionale, il monitoraggio del cambiamento climatico, come disciplinato dal corpus normativo definito, in particolare, dalla Convenzione quadro (UNFCCC) e dai successivi Protocollo di Kyoto ed Accordo di Parigi, costituisce il presupposto (pur insufficiente) della risposta internazionale alla crisi ambientale. Diverse tipologie di monitoraggio possono identificarsi: in particolare, approcci top-down, da un lato, capaci di osservare variazioni macroscopiche delle condizioni climatiche, ed approcci bottom-up, con il calcolo del contributo locale al cambiamento climatico ad opera di singoli attori, specialmente in termini di emissioni di anidride carbonica. In questo contesto trovano applicazione anche nuove tecnologie utili al suddetto monitoraggio, con parallelo e conseguente adattamento del quadro normativo di riferimento.

Allo stesso tempo, tuttavia, si rendono necessari anche approcci differenti, che guardano alle relazioni tra i consociati e tra essi e l'ambiente in cui vivono. Strumenti di tipo partecipativo, che permettono lo sviluppo di risposte e strumenti di adattamento e mitigazione progettati insieme a coloro che sono direttamente coinvolti dal danno ambientale e che perciò risultino adeguati alle loro specifiche necessità. Tali approcci permettono inoltre una raccolta completa delle informazioni utili alla gestione dei rischi ambientali, integrando le indicazioni provenienti dal confronto con i territori e chi li abita con i dati ricavabili dal monitoraggio macroscopico. Tale 'participatory mapping' permette nel complesso analisi più ampie, in grado di restituire una maggiore conoscenza delle problematiche sistemiche, fondamentale per elaborare le migliori soluzioni possibili.

24 settembre 2024 h. 11

Introduce Lucilla Galanti (Università di Firenze)

Processo e sport

Intervengono Giuseppe Barile e Francesco Olindo dal Maso

L'importanza economico-sociale del fenomeno sportivo costituisce un dato empirico comunemente noto. Molto meno note, anche agli stessi giuristi, sono invece la dimensione giuridica che da sempre caratterizza tale fenomeno e la costante evoluzione normativa della materia protrattasi soprattutto negli ultimi due decenni. Il seminario, nel delineare i tratti peculiari dell'Ordinamento Sportivo in relazione a quello statale,

si propone di illustrarne l'assetto istituzionale al fine di tracciare il perimetro della c.d. "Giustizia Sportiva" alla luce delle sue molteplici interpretazioni dottrinali e giurisprudenziali che hanno variamente contribuito nel tempo alla sua evoluzione normativa. La trattazione prenderà le mosse dall'analisi dell'Ordinamento Sportivo e del dibattito in merito al suo possibile inquadramento nella teoria della "Pluralità degli ordinamenti giuridici" per poi approfondire le caratteristiche dei quattro tipi di procedimento (tecnico, disciplinare, economico e amministrativo) al fine di definirne la natura in considerazione della contrapposizione fra la tesi pubblicistica e quella privatistica. Attraverso l'analisi dei "Principi del Processo Sportivo" enucleati dall'art. 2 del Codice di Giustizia Sportiva, ci si soffermerà sul difficile contemperamento fra il principio di celerità cui è improntata la giustizia sportiva e la ricerca della verità: se il processo, ancorché scientia probabilis tende a una corretta ricostruzione dei fatti attraverso la sapiente applicazione delle regole e dei principi processuali, ci si deve allora interrogare sul ruolo che le garanzie del giusto processo hanno nella ricerca della verità e sulla opportunità di attribuire al principio di speditezza la funzione di tutela dei diritti e delle prerogative individuali piuttosto che delle esigenze ordinamentali.

8 ottobre 2024 h. 11

Introduce Luca Pressacco (Università di Trento)

Controllo giurisdizionale degli atti d'indagine dell'EPPO e ricadute in tema di prova

Intervengono Costanza De Caro e Violette Sirello

Muovendo da C. giust. UE, grande sezione, sent. 21 dicembre 2023, G.K. e altri (causa C-281/22), il seminario affronterà il tema della portata del controllo giurisdizionale degli atti probatori compiuti dalla Procura europea (EPPO) nell'ambito d'indagini transfrontaliere. Nell'introdurre una cooperazione sui generis, il regolamento (UE) 2017/1939, istitutivo della Procura europea, prevede, in materia d'indagini transfrontaliere, l'applicazione: a) della legge dello Stato membro del procuratore europeo delegato (PED) titolare dell'indagine, per ciò che attiene al «la giustificazione e l'adozione» dell'atto investigativo (art. 31 par. 2); b) della legge dello Stato membro in cui opera il PED richiesto dell'assistenza e in cui la misura deve essere eseguita, per ciò che riguarda i profili attinenti alle modalità esecutive dell'atto (art. 32).

Nel corso del seminario, ci si soffermerà sulle implicazioni – in ambito interno ed europeo – di una simile disciplina, in primis sull'utilizzabilità della prova raccolta in assenza di un previo controllo giurisdizionale nello Stato membro in cui opera il PED titolare dell'indagine.

29 ottobre 2024 h. 11

Introduce Niccolò Galli (European University Institute)

Il controllo delle concentrazioni digitali: preservare la concorrenza per promuovere l'innovazione

Interviene Carlo Callea

Nel contesto dinamico delle nuove tecnologie, l'esame e la regolamentazione delle concentrazioni digitali rivestono una rilevanza cruciale in quanto il loro controllo sfugge ad un'analisi preventiva antitrust, in grado di fornire solo una soluzione rimediabile ex post potenzialmente imperfetta. Il seminario analizzerà i principi del diritto Antitrust, focalizzandosi sull'analisi dell'impatto delle nuove tecnologie sulla concorrenza, la valutazione del potere di mercato e l'adozione di misure correttive atte a prevenire abusi di posizione dominante, oligopoli ovvero la realizzazione di altri effetti anticoncorrenziali verticali, orizzontali e conglobiali. Saranno affrontate altresì le sfide emergenti correlate alla natura disruptive delle tecnologie digitali e alla complessità delle interazioni tra le piattaforme digitali. Infine, il seminario illustrerà il quadro delle nuove regole del Digital Markets Act (DMA) e del Digital Services Act (DSA) nonché

le raccomandazioni mirate a potenziare l'efficacia delle politiche Antitrust nel contesto del settore digitale al fine di sostenere l'innovazione e tutelare la concorrenza nell'era digitale.

? 2024, ore 11

Introduce Mario Mauro

Pratiche commerciali scorrette: focus sulla filiera agroalimentare

Intervengono Vittorio Bernardi e Hanan Ouafiq

Il seminario si propone di analizzare l'evoluzione della disciplina delle pratiche commerciali sleali. La scelta legislativa è stata quella di intervenire sul contratto con norme imperative di divieto e vincoli contenutistici. L'autonomia contrattuale, da campo di massima esplicazione della libertà individuale, diventa un'autonomia funzionale alle ragioni del mercato. Il contratto come strumento per pratiche commerciali leali, in particolare nei rapporti fra imprese, è utilizzato in vari contesti di mercato: da quello finanziario a quello assicurativo; da quello energetico a quello agro alimentare. In quest'ultimo ambito il legislatore è intervenuto con la Direttiva UE 633/2019 che, a livello nazionale, è stata recepita con il Decreto legislativo 198/2021. Con la nuova normativa viene rafforzata la tutela delle parti deboli nei rapporti commerciali, nonché la trasparenza e correttezza. Si tratta di una peculiare regolamentazione dei mercati intermedi, ossia delle relazioni business to business (B2B), con riferimento al settore specifico agroalimentare.